

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

412° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

3 ^a - Affari esteri	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	4
6 ^a - Finanze e tesoro	»	5
7 ^a - Istruzione	»	11
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	14
9 ^a - Agricoltura	»	16
10 ^a - Industria	»	18
11 ^a - Lavoro	»	21
12 ^a - Igiene e sanità	»	23

Sottocommissioni permanenti

3 ^a - <i>Affari esteri - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	24
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	24
6 ^a - <i>Finanze e tesoro - Pareri</i>	»	24
7 ^a - <i>Istruzione - Pareri</i>	»	25
8 ^a - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i>	»	25
11 ^a - <i>Lavoro - Pareri</i>	»	26
12 ^a - <i>Igiene e sanità - Pareri</i>	»	26

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	27
-------------------------------	-------------	----

AFFARI ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
TAVIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Corti.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE REFERENTE****«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1979 sulla gomma naturale, con allegati, adottato a Ginevra il 6 ottobre 1979» (1854), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Riferisce alla Commissione il senatore Orlando il quale, dopo aver fatto presente che l'Accordo in esame deriva da una deliberazione dell'UNCTAD per la regolamentazione dei mercati nei riguardi delle monoculture, ne illustra contenuti e meccanismi soprattutto per quanto concerne i sistemi di determinazione e revisione dei prezzi di riferimento e di consistenza degli *stocks*.

Forniti poi ulteriori elementi in ordine alla struttura istituzionale dell'Accordo e ai finanziamenti, il relatore Orlando sottolinea l'urgenza di ratificare l'Accordo stesso — di particolare importanza per i Paesi in via di sviluppo — che altrimenti rischia di decadere. La circostanza di tempi tanto ristretti lo induce, peraltro, ad esprimere il rammarico della Commissione: perchè non debba ripetersi una circostanza del genere il Governo dovrà impegnarsi a fornire al Parlamento un elenco degli accordi stipulati che devono essere sottoposti alla ratifica.

Il presidente Taviani si associa alla richiesta del senatore Orlando sollecitando a sua volta il Governo nel senso indicato.

Dopo che il sottosegretario Corti ha fornito garanzie in relazione alla richiesta del relatore, la Commissione conferisce a quest'ultimo il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo a chiedere all'Assemblea di consentire la relazione orale ai sensi dell'articolo 77, comma secondo del Regolamento.

La seduta termina alle ore 9,45.

BILANCIO (5^a)

MERCLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Vice Presidente
CAROLLO

Interviene il sottosegretario per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 1982, n. 76, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali » (1829).

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Carollo. Sottolinea che ad un primo esame dalle norme in questione non sembra debbano derivare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Il senatore Bollini conviene con tale valutazione del presidente relatore.

Il senatore Ferrari-Aggradi, espresso anch'egli parere favorevole per gli aspetti di copertura, si chiede per quale motivo l'esame del provvedimento non sia avvenuto presso l'apposita Sottocommissione per i pareri.

Il presidente Carollo ricorda che il senatore Bollini, a nome del Gruppo comunista, ha chiesto che in via permanente l'esame in sede consultiva dei disegni di legge di con-

versione dei decreti-legge avvenga sempre presso la Commissione plenaria.

Il senatore Bollini precisa che tale richiesta nasce dalle limitate forme di pubblicità previste per i lavori delle Sottocommissioni; ricorda che in sede di Ufficio di presidenza la propria parte politica ha già sollevato il problema dello studio di più ampie forme di pubblicità per i lavori della Sottocommissione, così come previsto presso l'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario Tarabini dichiara che il Governo, nel pieno rispetto dell'autonomia regolamentare delle due Camere, è pienamente favorevole all'idea di più ampie forme di pubblicità per i lavori della Sottocommissione per i pareri.

Il presidente Carollo ricorda che, allo stato delle norme regolamentari, non sono previste per i lavori della Sottocommissione altre modalità di pubblicità rispetto a quelle già in essere. Peraltro la questione è all'attenzione del presidente della Commissione e potrebbe trovare opportuna soluzione nell'ambito delle modifiche alle norme regolamentari in materia di pareri obbligatori all'esame della Giunta per il regolamento.

Tornando al merito del provvedimento, il sottosegretario Tarabini si associa pienamente alle valutazioni fatte dal Presidente relatore in ordine ai profili di copertura del testo in esame.

Infine, la Commissione dà mandato al Presidente-relatore di redigere un parere favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 76 del 1982.

La seduta termina alle ore 17,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.**La seduta inizia alle ore 10,55.***SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE, ISTITUITA PRESSO LA CORTE DEI CONTI, PER IL CONTROLLO DEI CONTI CONSUNTIVI DEGLI ENTI LOCALI**

Il presidente Segnana dà notizia della comunicazione, trasmessa dal Presidente del Senato, relativa alla nomina del presidente della Sezione di controllo dei conti consuntivi degli enti locali, istituita presso la Corte dei conti ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787, modificato dalla legge di conversione 26 febbraio 1982, n. 51.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982)** » (1583-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione)

Il senatore Triglia, estensore del parere, illustra le modifiche introdotte nel disegno di legge, riguardanti la competenza della Commissione. In materia di finanza locale nota che la maggior parte delle norme contenute nel disegno di legge finanziaria approvato dal Senato sono state stralciate perchè contenute nel decreto-legge n. 786 del 1981, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51.

Il relatore Triglia si sofferma quindi sulle disposizioni di carattere fiscale: articolo 5

(relativo alla non applicazione della ritenuta d'acconto sugli interessi corrisposti alle aziende di credito sui depositi e conti correnti intrattenuti con gli istituti centrali di categoria) e articolo 6 (relativo alla non applicazione della ritenuta d'acconto ed alla esenzione dalle imposte sul reddito sugli interessi sui depositi in valuta estera dei non residenti, inclusi i titolari dei conti correnti per emigranti). Esaminando i rimanenti articoli del disegno di legge l'oratore sottolinea positivamente la previsione (di cui al quinto e sesto comma dell'articolo 12) di casi di esenzione dalla partecipazione degli assistiti alla spesa sanitaria sugli accertamenti di diagnostica strumentale e di laboratorio per i contribuenti a basso reddito.

Avviandosi alla conclusione il senatore Triglia ribadisce l'esigenza che il Governo si faccia promotore di un organico disegno di legge in materia di finanza locale in modo da superare il regime transitorio che ha portato negli ultimi anni a provvedere alle esigenze finanziarie degli enti locali mediante decretazione d'urgenza. Infine, propone l'emissione di parere favorevole al provvedimento in esame.

Si apre un dibattito.

Il senatore Bonazzi annuncia il voto contrario dei senatori comunisti. Richiama quindi le motivazioni già esposte nel corso dell'iter al Senato del disegno di legge finanziaria ed aggiunge una valutazione negativa dell'esito dell'esame di tale disegno di legge presso la Camera dei deputati: pur avendo a suo tempo sottolineato che il disegno di legge finanziaria veniva appesantito dal Governo e dalla maggioranza con molteplici disposizioni incongrue rispetto alle finalità proprie di tale strumento legislativo, i senatori comunisti non possono non rilevare che il Governo e la maggioranza si sono poi dimostrati incapaci di procedere sulla strada imboccata e sono stati

costretti ad accettare la drastica riduzione del contenuto solo per lo stato di necessità venutosi a creare.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla finanza locale il senatore Bonazzi, pur associandosi all'auspicio formulato dal senatore Triglia, rileva che un impegno del Governo nel senso di una organica riforma della materia appare comunque poco credibile sia per l'incerto quadro politico sia perchè nessuna iniziativa risulta presa fino ad oggi; si prospetta quindi anche per il prossimo anno il ricorso alla decretazione d'urgenza. Per affrontare organicamente la materia, prosegue l'oratore, si rende indispensabile un diverso rapporto tra le forze politiche.

Infine il senatore Bonazzi si sofferma sul finanziamento dei bilanci comunali e provinciali da parte dello Stato per l'anno 1982 (articolo 7) esaminandone brevemente le connessioni con il decreto-legge n. 786 del 1981.

Prende quindi la parola il senatore Beorchia, che ricorda come il decreto-legge sulla finanza locale abbia raccolto consensi in Senato anche per alcuni dati di novità, in esso contenuti, che si muovono nel senso di una organica riforma; egli si associa comunque alla sollecitazione rivolta al Governo per una iniziativa che consenta di risolvere lo stato di precarietà nel finanziamento agli enti locali.

Per quanto riguarda la vicenda complessiva del disegno di legge finanziaria, il senatore Beorchia sottolinea che se il Parlamento riuscirà a concluderne l'esame in modo da permettere l'approvazione del bilancio entro il mese di aprile, ciò costituirà un risultato positivo per le forze politiche appartenenti alla maggioranza, anche se le difficoltà incontrate nell'*iter* impongono una attenta riconsiderazione di tutta la vicenda. Concludendo, egli si dichiara consenziente con la proposta di parere favorevole formulata dal relatore Triglia.

Infine, su proposta del presidente Segnana, la Commissione dà mandato al senatore Triglia di stendere un parere favorevole, con le motivazioni emerse nel dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa** » (1855), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore Lai riferisce sul disegno di legge.

Sottolinea innanzitutto che il provvedimento in esame persegue lo scopo di accrescere l'offerta di abitazioni in locazione e di contribuire al rilancio dell'attività edilizia. Nel disegno di legge, egli dice, sono presenti sia disposizioni di natura congiunturale, sia disposizioni che introducono modifiche strutturali nel trattamento fiscale degli immobili; nel complesso si tratta di un insieme di misure abbastanza organiche che vanno viste favorevolmente.

Passando ad esaminare dettagliatamente il contenuto degli articoli il relatore si sofferma sui due primi articoli che dispongono, tra l'altro, la riduzione al 2 per cento dell'aliquota IVA per le vendite di immobili effettuate, da enti ed imprese, a favore di persone fisiche fino al 31 dicembre 1983; viene anche ridotta al 2 per cento l'imposta di registro e vengono stabilite imposte ipotecarie e catastali in misura fissa per gli stessi trasferimenti di proprietà. Con il terzo e quarto comma dell'articolo 1 si stabiliscono alcune norme a favore dell'eventuale locatario di un immobile che venga trasferito: a questo proposito il relatore Lai ritiene che tali norme, pur necessarie, non dovrebbero essere contenute in una disposizione di agevolazione fiscale avendo esse una diversa natura.

Con gli stessi articoli si stabilisce che le plusvalenze realizzate a seguito dei trasferimenti di proprietà debbono essere accantonate in un fondo apposito e reinvestite in immobili di nuova costruzione ubicati in comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti o in comuni confinanti o distanti non oltre 20 chilometri dal comune capoluogo; le plusvalenze reinvestite non concorrono alla formazione del reddito ai fini fiscali. Vengono anche stabilite le condizioni cui sono sottoposte le agevolazioni e la decadenza

dalle stesse nel caso di non rispetto di tali condizioni.

Le agevolazioni, sottolinea il relatore, si applicano anche ai trasferimenti di proprietà effettuati da persone fisiche purchè il compratore non possieda, nel comune di residenza, altro fabbricato destinato ad abitazione.

Con l'articolo 3 si concedono esenzioni e riduzioni di aliquote relativamente all'IN-VIM per i trasferimenti di proprietà di cui all'articolo 1; le agevolazioni si applicano anche ai trasferimenti effettuati dai privati a condizione che l'alienante impieghi il ricavato per l'acquisto di un fabbricato da destinare a propria abitazione.

Dopo aver illustrato gli articoli 4 (riduzione dell'aliquota IVA sui trasferimenti di proprietà a favore di enti pubblici territoriali e loro consorzi, istituti autonomi delle case popolari ed altri enti pubblici) e 5 (agevolazioni fiscali per i trasferimenti di immobili attuati nell'ambito dei piani di recupero di cui agli articoli 27 e seguenti della legge numero 457 del 1978), il relatore si sofferma sull'articolo 6 (relativo al trattamento fiscale degli interessi percepiti in relazione a dilazioni di pagamento concesse ai locatari che acquisiscono la proprietà dell'immobile da essi occupato) e sull'articolo 7 con il quale si eleva a 7 milioni il limite di detraibilità degli interessi passivi sui mutui relativi all'acquisto di immobili adibiti a propria abitazione o di immobili di nuova costruzione, intendendosi tali gli immobili completato dopo l'entrata in vigore della legge e non oltre il 31 dicembre 1985.

L'articolo 8 innova il sistema di calcolo del reddito imponibile per le case non locate, stabilendo tra l'altro che il reddito catastale venga aumentato, se non si verificano alcune condizioni di esclusione, del 200 per cento.

L'articolo 9, prosegue il relatore, stabilisce che le disposizioni previste dagli articoli 1, 2 e 4 si applichino agli atti ed ai provvedimenti adottati in applicazione delle disposizioni degli articoli da 18 a 21 del decreto-legge n. 9 del 1982, articoli soppressi dalla legge di conversione (n. 94 del 1982).

Il presidente Segnana, dopo aver ringraziato il relatore Lai per l'ampia e puntuale illu-

strazione del disegno di legge, sottolinea che l'esame del provvedimento dovrebbe essere condotto rapidamente dalla Commissione, anche tenendo conto del fatto che, in attesa dell'entrata in vigore della legge, i trasferimenti di proprietà degli immobili vengono dilazionati sicchè si è prodotto un blocco del settore.

Si apre il dibattito.

Il senatore Pollastrelli esprime un giudizio positivo sulla rielaborazione effettuata dalla Camera — oltre tutto con lodevole rapidità — della parte fiscale stralciata, come è noto, dal decreto-legge sulla casa. Se ne desume che il Parlamento può realizzare lavori legislativi apprezzabili e in tempi brevi — senza quindi che il Governo abbia una reale giustificazione nel ricorrere allo strumento del decreto-legge — ogni volta che la maggioranza accetta un confronto politico aperto con l'opposizione.

Sul merito del testo pervenuto dalla Camera, sottolinea che la sua parte politica aveva presentato proposte più ampie ed organiche rispetto a quanto è stato accolto dalla maggioranza e dal Governo. Soprattutto si richiedeva una revisione organica della fiscalità sulla casa, anche per semplificare l'imposizione sui trasferimenti immobiliari e per evitare di dover ricorrere ad una normativa farraginoso quale è quella oggi in esame. Era stata inoltre chiesta una particolare tassazione, con ritenuta alla fonte, dei redditi da certificati immobiliari, in modo da mettere ordine in questo settore critico; si desiderava inoltre una normativa atta a evitare la traslazione ai cedenti delle agevolazioni fiscali previste per gli acquirenti; norme più efficaci per limitare al minimo gli sfratti; norme idonee ad evitare evasioni fiscali, infine occorreva sbloccare l'immobilismo degli « operatori istituzionali » nel settore dell'edilizia abitativa. Tali modifiche, chieste dai parlamentari comunisti, non sono state incluse nel testo in esame, che tuttavia contiene (rispetto al disegno di legge Camera n. 3193) importanti miglioramenti: l'estensione dei benefici fiscali ai privati; l'onere di reinvestire in immobili di carattere abitativo; il diritto di prelazione per il locatario e le connesse dilazioni di paga-

mento; le esenzioni dall'INVIM anche per i comuni; l'estensione di parte delle agevolazioni alle cessioni effettuate nell'ambito dei piani di recupero.

I senatori comunisti apprezzano gli anzidetti miglioramenti, dichiara il senatore Pollastrelli, ma ritengono di dover insistere per il perfezionamento di una normativa che si presenta ancora arretrata, rispetto a quanto ci si poteva attendere tenendo conto del libro bianco del Governo. Occorre anche tenere presente che le norme fiscali sulla casa, specialmente dopo le presenti integrazioni, saranno ancor più difficili da gestire, particolarmente per le case sfitte, che sono ripartite in un'ampia e poco ordinata casistica. Vi è poi da considerare che la normativa tende piuttosto a svantaggiare gli inquilini e a favorire i proprietari, dato che i locatari la cui casa viene venduta sono esposti allo sfratto, se non acquistano la casa stessa. Vi è poi una insufficiente penalità (quale deterrente) per i proprietari che tengono le case sfitte; e non si dà un sufficiente incentivo alle iniziative di alcuni comuni tendenti a rianimare il mercato edilizio (le agevolazioni di cui all'articolo 7 riguardano solo i privati). Resta infine da considerare che l'onere per l'erario, derivante dalla futura legge, non è affatto definito con sicurezza. Il Governo sembra confidare su un forte aumento delle negoziazioni, stimolate dal provvedimento, che compenserebbe la riduzione delle aliquote: tuttavia ritiene lecito il timore che, in un secondo momento, l'onere emergente possa essere scaricato dal Governo su un inasprimento dell'IRPEF.

Il senatore Pollastrelli conclude dichiarando che i senatori comunisti, pur apprezzando il testo in esame per i miglioramenti in esso recati dalla Camera, presenteranno alcuni emendamenti secondo le linee sopra esposte, e regoleranno il loro atteggiamento conclusivo sul disegno di legge a seconda della accoglienza che sarà riservata a tali proposte.

Il senatore Vitale Antonio sottopone al Governo un problema di interpretazione: all'articolo 1, sesto comma, all'articolo 2, lettera b), e altrove nell'articolato, si parla di « possesso » degli immobili, restando inde-

terminata la portata giuridica del termine, se cioè sia da intendersi come più estesa rispetto a quella della proprietà.

Il senatore Rastrelli, premesso che il testo appare assai complesso e difficile da comprendere, osserva che esso è destinato, come tale, a produrre notevoli difficoltà interpretative, e quindi a creare un preoccupante contenzioso tributario: occorre pertanto chiarire la normativa con un lavoro attento.

Sul merito dei problemi, fa presente che dopo l'approvazione della legge resterà poco tempo (fino alla fine del 1983) per approfittare delle agevolazioni, che invece sono intese ad incentivare la costruzione di abitazioni, costruzione necessariamente lenta. Osserva inoltre che l'area di applicazione delle agevolazioni è insufficiente per molte grandi città, nelle quali, come ad esempio a Napoli, le imprese non disporrebbero di aree utilizzabili per il reimpiego delle plusvalenze (richiesto come onere per le agevolazioni stesse).

Il senatore Rastrelli conclude esprimendo l'avviso che si renda necessario rinviare brevemente la trasmissione all'Assemblea del disegno di legge, in modo da effettuare i miglioramenti necessari.

Il senatore Triglia afferma che il provvedimento non potrà dare un grande beneficio ai fini di provvedere più abitazioni alla popolazione, poichè lo strumento fiscale viene intralciato dai vincoli che bloccano il nostro mercato immobiliare. Più utile sembrerebbe un intervento nel settore dell'urbanistica (in questo senso sembra apprezzabile il decreto-legge del ministro Nicolazzi, anche se bisognoso di alcune rifiniture). Occorre infatti sbloccare le iniziative edilizie, specialmente nel Settentrione del Paese, ove i vincoli urbanistici sono assai ristretti (e, del resto, rigidamente osservati). Il senatore Triglia osserva inoltre che la complessità della normativa la rende comprensibile soltanto per pochi operatori esperti, e che il limite di 300 mila abitanti nella definizione territoriale degli agglomerati urbani esclude troppe situazioni locali in cui vi è tensione sul problema abitativo: tutto ciò diminuisce il campo di effettiva applicazione della legge. Giudica comunque apprezzabile ogni diminu-

zione dei tributi che ostacolano i trasferimenti di immobili, ed è convinto che sarebbe anzi preferibile se le agevolazioni fossero mantenute definitivamente.

Interviene quindi il senatore De Sabbata, che formula alcune osservazioni critiche. All'articolo 1, il quinto comma stabilisce una penalità per chi, avendo usufruito dell'agevolazione, venda l'immobile prima del decorso del periodo di cinque anni: rileva che si dovrebbe parlare di decadenza dal beneficio e non di penalità. Quanto all'articolo 9, relativo all'applicazione delle agevolazioni previste dal disegno di legge agli atti formati in applicazione di alcuni articoli del decreto-legge n. 9 del 1982, soppressi dalla legge di conversione, la normativa gli appare mal formulata ed incompleta.

Il senatore Berlanda, che interviene successivamente, si dice favorevole al disegno di legge anche in considerazione della sua ormai attesa approvazione (in vista della quale infatti risultano bloccati i trasferimenti di proprietà) e rileva che le carenze nell'offerta di abitazioni si riscontrano anche in comuni aventi popolazione inferiore a 300.000 abitanti, soprattutto in alcuni casi in cui si addensa una popolazione assai elevata in comuni limitrofi.

In generale, comunque, egli ritiene necessaria una riflessione complessiva sul problema dell'imposizione degli immobili anche in direzione di una ripresa dell'autonomia impositiva degli enti locali, che non potrà non interessare questo tipo di cespiti. Tra l'altro sottolinea che negli altri Paesi europei i cespiti immobiliari sono colpiti da prelievo fiscale rilevante.

Concludendo, l'oratore rileva l'esigenza di un'informazione completa da parte del Governo sugli effetti di provvedimenti fiscali di notevole importanza come quello della Commissione, anche in considerazione del fatto che si ricorre continuamente a provvedimenti in materia fiscale che introducono misure transitorie, sovente poi prorogate indefinitamente.

Interviene quindi il presidente Segnana, per sottolineare anzitutto che il provvedimento in esame, a parte la sua efficacia probabilmente limitata, costituisce segnale

positivo della volontà di superare l'immobilità che ha caratterizzato il settore del prelievo fiscale sugli immobili. In questo senso egli ritiene prioritario l'obiettivo di favorire la diffusione della proprietà della casa: tale obiettivo dovrà essere perseguito anche con agevolazioni fiscali. Rispetto alle osservazioni del senatore Berlanda egli rileva che, in ogni caso, non si dovrà gravare eccessivamente sugli immobili utilizzati come abitazione dal proprietario.

Per quanto riguarda le osservazioni generali del senatore Pollastrelli, il presidente Segnana ritiene che lo strumento fiscale dovrebbe essere utilizzato anche per ripristinare la convenienza ad investire in abitazioni; in questa direzione si potrebbe pensare a riduzioni d'imposta a favore degli inquilini che possiedono redditi bassi, in modo da potere, parallelamente, rendere più remunerativo il fitto percepito dal proprietario.

L'oratore si sofferma quindi sul problema dell'imposizione sulle abitazioni non locate (che a suo avviso andrebbe risolto diversamente dato che appare abnorme la tassazione di un reddito inesistente) e sul termine (stabilito dal secondo comma dell'articolo 3) entro il quale deve essere effettuato, per godere delle agevolazioni, l'acquisto di un immobile destinato a propria abitazione da parte della persona fisica che effettui la vendita di un immobile: tale termine gli appare troppo vicino nel tempo, con la conseguenza della riduzione dell'efficacia della norma agevolativa.

Concludendo, il presidente Segnana si sofferma sul prosieguo dei lavori e sottolinea che, dopo avere esaurito la discussione con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo, il seguito dell'esame potrebbe essere rinviato alla seduta di domani nella quale si potrebbe licenziare il provvedimento.

Replica il senatore Lai.

Condivide l'opinione espressa dal senatore Pollastrelli sulla necessità di sollecitare presso il Governo una revisione organica del regime fiscale sugli immobili, anche perchè ciò faciliterà l'elaborazione di una normativa che possa favorire più efficacemente gli inquilini rispetto ai proprietari (per mezzo

delle detrazioni di imposta, recuperabili dal fisco con una più adeguata tassazione dei canoni di locazione).

Esprime quindi un apprezzamento per le considerazioni svolte dal presidente Segnana e dal senatore Triglia. Sottopone infine al Governo una questione di interpretazione della normativa: il disposto dell'articolo 9 sembra riferirsi alle negoziazioni avvenute sulla base del decreto-legge ivi citato, alle quali andrebbero quindi estese le agevolazioni fiscali previste con il presente disegno di legge.

A nome del Governo replica poi il sottosegretario Tambroni Armaroli.

Sottolinea anzitutto la portata necessariamente limitata del disegno di legge, che deriva da uno stralcio della parte fiscale del decreto-legge sulla casa, e quindi non può avere quel carattere organico che pure sarebbe desiderabile, essendo inteso soltanto ad affrontare le tensioni abitative presenti in alcune zone del Paese, particolarmente per le prospettive di numerosi sfratti. Per conseguire queste limitate finalità, il provvedimento tende a smobilizzare le proprietà

di enti, di imprese e di privati in alcune zone del Paese e ad incentivare gli acquisti di abitazioni da parte di risparmiatori (che poi darebbero le abitazioni stesse in locazione ad equo canone). La normativa è certamente assai complessa, per la vasta casistica che è stato necessario considerare: vi potrà essere anche qualche difetto, e il Governo, pertanto, tiene conto del fatto che presumibilmente verranno presentati emendamenti.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta, già convocata per domani, giovedì 15 aprile, alle ore 11, è integrato con l'esame, in sede consultiva, della Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato (tabelle 2 e 3); l'inizio della seduta viene inoltre anticipato alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 13,40.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI

Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Signorello.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa** » (854)

« **Ordinamento del teatro di prosa** » (866), d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri

« **Riforma delle attività teatrali** » (1265), d'iniziativa dei senatori Noci ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato il 6 aprile: si apre il dibattito sul testo unificato illustrato dal relatore Boggio nella precedente seduta.

Il senatore Mascagni, dopo aver rilevato come la relazione del senatore Boggio si sia risolta semplicemente in una ricognizione riassuntiva dell'articolato del testo pur con alcune precisazioni, mentre — a suo avviso — più opportuno sarebbe stato un esame approfondito della situazione complessiva delle attività teatrali nel nostro paese, sottolinea come il testo sottoposto alla Commissione, essendo frutto prevalentemente di contatti esterni intercorsi tra il relatore e le categorie interessate, risalga più ad una elaborazione dello stesso relatore Boggio, che (come sarebbe stato preferibile) ad un confronto collegiale tra le varie parti politiche rappresentate nella apposita Sottocommissione. Ripercorrendo rapidamente l'attività di quest'ultima — che ha proceduto, tra l'altro, egli ricorda, all'audizione di numerosi esperti del settore, di organizzazioni pro-

fessionali di categoria nonché, più recentemente, di rappresentanti delle Regioni — ricorda che numerosi testi intesi a mediare tra opposte esigenze furono elaborati, nessuno dei quali tuttavia venendo quindi sottoposto a dibattito e deliberazione.

Ritiene pertanto che ci sia stato uno scavalcamento delle prerogative proprie degli altri componenti la Sottocommissione, essendo ad essi mancata la possibilità di un esame organico e approfondito anche sul nuovo testo predisposto dal senatore Boggio che, peraltro — egli rileva — presenta alcune modifiche rispetto a quello a conoscenza dei componenti della Sottocommissione. Secondo il senatore Mascagni inoltre, va stigmatizzato il fatto che esso sia stato reso di pubblico dominio ancor prima di essere fatto conoscere ai componenti della Sottocommissione, allo scopo evidente di accelerare i tempi e superare eventuali divergenze. A ciò ha fatto seguito — egli aggiunge — la mediazione finale compiuta, dal Ministero del turismo e dello spettacolo, nel corso di una riunione cui sono intervenuti esperti della Democrazia cristiana e del partito socialista che ha comportato — a suo avviso — una indebita ingerenza nelle prerogative istituzionali della stessa Commissione.

Entrando quindi nel merito del testo elaborato dal relatore Boggio, sottolinea innanzitutto la contraddizione emergente tra il riconoscimento, da un lato, del ruolo insostituibile svolto in questo settore da Regioni ed Enti locali e, dall'altro, il meccanismo di ripartizione del fondo per il finanziamento delle attività teatrali di prosa, di cui solo il 20 per cento risulta attribuito alle Regioni. A suo avviso inoltre, occorre rispondere all'esigenza di interventi riequilibratori che superino i divari esistenti tra le varie aree regionali non solo a livello macro-territoriale, ma anche nell'ambito della stessa Regione; tenendo conto altresì della necessità non solo di interventi razionalizzatori, da parte degli organi centrali dello Stato, di fronte

alle esigenze di rinnovamento di cui sono testimonianza le meritorie iniziative di molti Enti locali, ma anche di una normativa sufficientemente articolata e diversificata, debitamente sensibile alle esigenze delle varie aree territoriali. Ritiene pertanto, eccessivamente rigida la formalizzazione normativa delle varie categorie degli organi di produzione teatrale disciplinata dal testo all'esame.

Infine, in riferimento a quanto dichiarato dal relatore Boggio relativamente all'obiettivo del testo elaborato (il raggiungimento di un alto livello professionale) il senatore Mascagni rileva che nessuna disciplina legislativa (e neppure quella all'esame) può avere effetti taumaturgici, occorrendo semplicemente creare le premesse indispensabili per un avvio nel senso degli obiettivi voluti.

Seguono alcune precisazioni del presidente Buzzi. Dopo avere osservato che il mandato, forse eccessivamente ampio, conferito alla Sottocommissione può essere stato all'origine di una qualche incertezza nella valutazione dei risultati della sua attività da parte delle varie forze politiche, ricorda tuttavia come il testo unificato elaborato dal relatore Boggio sia stato posto all'ordine del giorno della Commissione in seguito a una decisione presa concordemente dallo Ufficio di Presidenza. Dopo aver ribadito peraltro, che la Commissione non intende certo rinunciare alle proprie prerogative istituzionali, ma si propone di affrontare la discussione in piena serenità, prende atto con compiacimento della disponibilità del Gruppo comunista — manifestata dallo stesso senatore Mascagni — a procedere in tal senso.

Il senatore Canetti interviene quindi nel merito, esprimendo preliminarmente alcune perplessità e riserve sul metodo adottato, che ha finito — a suo avviso — con l'emarginare l'intera Sottocommissione dall'elaborazione definitiva del testo, e prendendo atto con soddisfazione di quanto affermato dal presidente Buzzi circa l'intangibilità delle prerogative istituzionali della Commissione stessa. Ribadisce l'esigenza, oramai concordemente sentita da tutte le forze politiche, di una sollecita approvazione di una legge

organica a favore delle attività teatrali di prosa, sottolineando il ruolo determinante svolto dalle Regioni e dagli Enti locali per il sostegno e lo sviluppo del settore. A questo proposito, ritiene insufficiente la disciplina approntata nel testo in discussione che risulta peraltro anche scarsamente sensibile alle iniziative più recenti degli enti locali, limitandosi a una mera valutazione dell'esistente. Preannuncia pertanto la presentazione di un pacchetto di emendamenti della sua parte politica.

Quanto ai criteri di ripartizione del fondo per il finanziamento delle attività teatrali, ritiene insufficiente la normativa elaborata, al fine di soddisfare l'esigenza di un riequilibrio tra le diverse aree territoriali. Dopo avere espresso alcune perplessità circa la ripartizione dei compiti tra amministrazione centrale e periferica osserva, a proposito dei teatri a gestione pubblica, come occorra adottare una certa cautela, considerata la situazione deficitaria dei bilanci di alcuni teatri stabili, nell'istituzione di nuovi: mentre, per quanto concerne la quota del fondo; destinata a potenziare le attività teatrali nel Mezzogiorno — attualmente prevista nella percentuale del 5 per cento — preannuncia un emendamento volto a portarla al 10, coinvolgendo altresì nella relativa procedura l'Ente Teatrale Italiano.

Infine, il senatore Canetti esprime alcune perplessità circa l'opportunità di una rigida codificazione degli indirizzi di insegnamento dell'Accademia nazionale di arte drammatica, nonché riguardo ai rapporti tra questa e il mondo scolastico e universitario, formulando l'auspicio di un vasto confronto tra le varie forze politiche per l'approvazione sollecita di una legge organica sulle attività teatrali di prosa.

Interviene il senatore Saporito il quale, dopo aver dato atto al Ministro del turismo e dello spettacolo di essersi impegnato in tutta una serie di apprezzabili iniziative volte a incrementare l'afflusso turistico nel nostro paese, di cui già si risentono benefiche conseguenze, dichiara di ritenere proficua l'attività svolta dal relatore Boggio che ha sviluppato una serie di utili contatti con il mondo dello spettacolo, idonei a sensibilizza-

re il Parlamento alle esigenze delle categorie direttamente interessate dal provvedimento in discussione, nella consapevolezza della esigenza improcrastinabile di una legge organica di riforma. Tuttavia permane — a suo avviso — la necessità di approfondire taluni aspetti, quali per esempio quello di un equilibrato dosaggio degli interventi nelle varie aree territoriali, nonchè quello relativo ai finanziamenti per il Mezzogiorno — di cui auspica che, per il futuro, si offra l'opportunità di incrementarli. Ritiene inoltre necessaria una maggiore attenzione per le iniziative dilettantistiche, allo scopo di meglio garantirne l'autonomia dalla gestione pubblica.

In particolare, per quanto concerne i ruoli e le responsabilità dell'Amministrazione, centrale e periferica, si rende necessaria — a suo avviso — una migliore definizione dei rapporti Stato-Regione-enti locali; a tal fine occorre, egli dice, una normativa di principio, un quadro di riferimento al centro del quale sia previsto un meccanismo di coordinamento, da individuarsi necessariamente nel Ministero del turismo e dello spettacolo. Rilevata inoltre l'esigenza di una migliore definizione dei principi generali cui si informa il provvedimento, ritiene auspicabile una modifica della normativa relativa al riconoscimento della qualifica di « teatro di interesse nazionale » che il testo all'esame attribuisce attualmente, al solo Piccolo Teatro di Milano, con inopportuna mancanza di considerazione di altre iniziative.

Altre osservazioni il senatore Saporito formula in particolare — temendo un'espropriazione di iniziative private di carattere professionale o semiprofessionale — all'articolo 22 (relativo al compito di reperi-

mento di nuovi spazi teatrali da parte di Regioni ed Enti locali). Rileva infine la necessità, al di là delle opportune integrazioni e specificazioni del testo unificato, di non gravare le Regioni di responsabilità che non potrebbero poi fornirle, ma di prevedere fondi autonomi di finanziamento, in una bene intesa ottica regionalistica.

Interviene quindi il senatore Monaco, il quale dichiara di non condividere le critiche espresse dal senatore Mascagni all'operato del relatore Boggio il quale — egli ritiene — ha proceduto a tutta una serie di contatti e di incontri con le categorie interessate, allo scopo precipuo della più sollecita elaborazione di un testo organico di riforma, la cui urgenza è unanimemente sentita. In merito al provvedimento, l'oratore, dopo aver dichiarato di ritenere carente la normativa in quanto non disciplina il funzionamento delle scuole statali di prosa già esistenti e non ne prevede l'istituzione di nuove, ne auspica un'integrazione in tal senso.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Buzzi avverte che all'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 15 aprile, sarà iscritto in sede referente anche il disegno di legge n. 1112-B, recante revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Patriarca, per i lavori pubblici Santuz e per i trasporti Tiriolo.

La seduta inizia alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Vincelli, riepilogando l'iter dei diversi disegni di legge all'ordine del giorno, fa presente anzitutto che in merito al disegno di legge n. 1650 (recante proroga di termini per gli interventi nel settore aeroportuale), il sottosegretario Tiriolo è in grado di fornire ai commissari una relazione illustrativa (che sarà distribuita) circa le questioni sollevate dal relatore Masciadri. Si conviene quindi che il seguito dell'esame del disegno di legge verrà ripreso la prossima settimana.

Avverte quindi che è rinviato anche l'esame del disegno di legge n. 1651, concernente il trattamento giuridico ed economico degli accudienti delle ferrovie dello Stato, in modo da consentire al relatore Pacini di approfondire, con gli uffici del Ministero, gli aspetti inerenti alla copertura finanziaria.

Per quanto riguarda i disegni di legge nn. 591 e connessi, relativi alla revisione del codice della strada, il presidente Vincelli, avverte che il testo elaborato in sede ristretta (già inviato ai responsabili dei Gruppi) è suscettibile di ulteriori approfondimenti. Considerata l'urgenza della materia, il seguito dell'esame dei disegni di legge avrà comunque luogo la prossima settimana.

A causa dell'assenza del relatore va altresì rinviato alla prossima settimana l'inizio della discussione del disegno di legge n. 1755, riguardante il diporto nautico.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Inquadramento degli incaricati di particolari servizi ferroviari nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (1495-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il senatore Pacini riferisce alla Commissione in ordine alla nuova formulazione dell'articolo 15, introdotta dalla Camera dei deputati ai fini di una più precisa quantificazione dell'onere finanziario e dell'aggiornamento della relativa copertura.

Senza discussione la Commissione approva il nuovo testo dell'articolo 15 ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Provveditorato al Porto di Venezia** » (1662), d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri

« **Contributo ordinario dello Stato a favore del Porto di Venezia** » (1807), d'iniziativa dei senatori Angelin ed altri
(Esame e rinvio)

Il Presidente avverte che si procederà ad un esame congiunto dei disegni di legge in titolo aventi identico contenuto.

Riferisce alla Commissione il senatore Gusso il quale fa presente che i disegni di legge prevedono l'erogazione di un contributo ordinario di cinque miliardi al Provveditorato al Porto di Venezia.

Rilevato quindi che i provvedimenti in esame sono analoghi ad altri già adottati per i porti di Genova, Savona, Trieste e Napoli, il relatore Gusso osserva che la concessione di contributi, pur non rappresentando la soluzione ottimale per affrontare i problemi tuttora aperti del sistema portuale italiano, consente tuttavia di assicurare un sostegno alle gestioni che presentano una situazione deficitaria come quella del porto di Venezia nel quale è stata, fra l'altro, adottata una politica tariffaria intesa ad acquisire traffico

ma che ha concorso a determinare lo squilibrio finanziario.

Dopo aver posto l'accento sulla esigenza di un intervento complessivo per rilanciare, in termini di competitività, la portualità del Paese, il relatore Gusso sollecita l'approvazione dei disegni di legge.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Benassi il quale, nel dichiararsi favorevole all'erogazione di un contributo per il porto di Venezia, ritiene tuttavia pericoloso giustificarlo con riferimento alla politica tariffaria e preferibile invece sottolineare gli obiettivi del risanamento economico e della riorganizzazione della gestione portuale. Dopo aver precisato che per quanto riguarda il porto di Genova la concessione del contributo scaturisce dalla stessa legge istitutiva del Consorzio, il senatore Benassi sollecita infine il Governo a definire il provvedimento organico che affronti tutta la problematica del settore portuale, a cominciare dal regime delle tasse e dei contributi che va uniformato.

Prende successivamente la parola il senatore Segreto, il quale si dichiara favorevole all'approvazione dei disegni di legge ritenendo opportuna l'erogazione di un contributo per Venezia sulla base di quanto già deciso per altri scali del Paese.

Ha quindi la parola il sottosegretario Patriarca il quale afferma che il Governo è pienamente consapevole della inopportunità di ulteriori interventi parziali nel settore portuale e della necessità invece di un provve-

dimento organico nel quale possa tra l'altro trovare concreto sbocco il dibattito, da tempo aperto, circa l'esigenza di una riforma delle gestioni portuali. Il Governo è perciò favorevole all'erogazione di un contributo al porto di Venezia anche se in questo modo si rischia di ritardare la definizione di un disegno organico.

Il sottosegretario Patriarca sottolinea poi l'opportunità di acquisire preliminarmente il parere della Commissione bilancio in modo da avere elementi di certezza per quanto riguarda la copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è quindi rinviato alla prossima settimana.

SULLA SITUAZIONE DELLA FLOTTA LAURO

Il senatore Benassi sollecita chiarimenti da parte del Governo in ordine alla attuale situazione della flotta Lauro con particolare riferimento al pagamento degli stipendi arretrati al personale.

Il sottosegretario Patriarca fornisce al riguardo ragguagli facendo presente in particolare che con un decreto-legge recentemente emanato è stato affrontato il problema sollevato dal senatore Benassi e che quindi sono state superate le difficoltà per il pagamento degli stipendi al personale. Ricorda poi che si stanno assumendo iniziative per far fronte ai crediti esteri nonchè per consentire il riarmo di alcune unità come atto di fiducia per una piena ripresa dell'attività.

La seduta termina alle ore 10,35.

AGRICOLTURA (9°)

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Prima nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984** » (1584/13-bis)

— Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 13-bis)
(Parere alla 5ª Commissione)

Il presidente Finessi illustra la Nota di variazioni, nella parte di competenza, con a quale si propone, relativamente alla gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, la destinazione di 70 milioni (prelevati dal capitolo 526, acquisto ed espropriazione di terreni e fabbricati per una migliore gestione dei parchi nazionali e delle riserve naturali statali) alla tutela e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo, attraverso l'istituzione di un apposito nuovo capitolo. Propone che la Commissione esprima un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Mineo interviene per chiarimenti in ordine alla natura delle spese rientranti nella finalità di protezione del patrimonio naturale. Concorde sulla proposta di parere favorevole.

Il senatore Sassone — dopo aver rilevato di attendere variazioni ben diverse da quelle in esame stando alle considerazioni a suo tempo espresse sullo stesso provvedimento di bilancio e sul disegno di legge finanzia-

ria — manifesta preoccupazioni in ordine all'andamento della produzione e della occupazione nel settore produttivo, anche in riferimento al *deficit* della nostra bilancia agro-alimentare. Preoccupazione desta pure, prosegue il senatore Sassone, l'aumento delle importazioni dei mezzi tecnici dell'agricoltura, specie per quanto riguarda i concimi chimici.

Richiamata quindi l'attenzione sulle difficoltà attraversate da tutto il settore dell'agricoltura, dichiara contrarietà alla Nota di variazioni in esame, invitando ad ulteriore riflessione.

Il senatore Mazzoli, rilevato che l'oggetto del provvedimento in esame è abbastanza circoscritto, trattandosi di un modesto spostamento di somme nell'ambito di uno stesso titolo di spese, dichiara di essere favorevole alla variazione, ribadendo l'opportunità di attenersi all'oggetto dell'esame, pur non sottovalutando nessuno dei problemi economici vissuti dalla economia e dall'agricoltura italiana, cui si è fatto riferimento.

La senatrice Talassi, pur convenendo sulla limitata dimensione dell'argomento oggetto di esame, rileva la necessità di non sottrarsi a considerazioni più generali, tanto più che la Commissione agricoltura non risulta essere stata chiamata a pronunciarsi sulle variazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento alla legge finanziaria. Esistono infatti, sottolinea la senatrice Talassi, esigenze del settore agricolo in ordine all'utilizzo del fondo per gli investimenti e per il quale il Governo stesso aveva dato delle assicurazioni. Si tratta di sapere come tale fondo sarà utilizzato, stante le preoccupazioni esistenti anche per quanto riguarda la seconda fase della ricostruzione delle aree terremotate.

Agli oratori intervenuti replica il ministro Bartolomei che conviene su quanto osservato in ordine al limitato oggetto della discussione, riconoscendo, peraltro, l'impor-

tanza della tematica affrontata dai senatori Sassone e Talassi. Auspicato quindi che la Commissione si pronuncii in senso favorevole, il ministro Bartolomei ritiene poco realistico — in riferimento alla situazione venutasi a creare col protrarsi del dibattito alla Camera dei deputati — pensare a ipotesi di ulteriori modifiche del disegno di legge finanziaria e del bilancio stesso, pur condividendo certe valutazioni in ordine alle esigenze di finanziamento dell'agricoltura, esigenze di cui egli si è fatto sostenitore nell'ambito governativo, anche in riferimento a quanto avviene nell'ambito della politica agricola delle Comunità europee dove la crisi sopravvenuta, anziché rafforzare la solidarietà, aumenta il particolarismo.

Lo stesso sistema di mercato comune, prosegue il ministro Bartolomei è oggi superato da una pluralità di mercati nazionali rafforzata dal meccanismo degli importi monetari compensativi. Conclude rilevando che occorrerà anche riflettere sulle esperienze derivanti dalla legge «quadrifoglio», badando alla esigenza di evitare l'instaurazione di meccanismi rigidi la cui validità è

messa in forse dal fluttuare dei processi inflattivi monetari.

Il presidente Finessi rileva come la convocazione della Commissione in sede plenaria, anziché in sede ristretta, per l'esame della Nota di variazioni in oggetto, stia a dimostrare la consapevolezza dell'importanza di una tale occasione per vedere, anche nel suo quadro complessivo, la manovra di bilancio del Governo. Al riguardo è da ribadire la validità delle considerazioni critiche a suo tempo espresse dalla Commissione in sede di esame del bilancio del disegno di legge finanziaria in relazione alle esigenze di adeguati sostegni da parte del settore produttivo primario.

La seduta viene sospesa alle ore 17,55 ed è ripresa alle ore 18.

Si passa alla votazione della proposta di parere favorevole: la Commissione l'approva, e dà mandato al Presidente di trasmettere alla 5^a Commissione il parere nei termini da lui proposti.

La seduta termina alle ore 18,05.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fontana e Novellini.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

«Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi» (655-bis-B), stralcio degli articoli da 1 a 15 e da 20 a 24 del disegno di legge n. 655, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore Vettori riferisce sulle modificazioni che la Camera dei deputati ha introdotto nel disegno di legge, di cui sottolinea la rilevanza nel quadro complessivo di una politica energetica che attribuisce importanza prioritaria alla diversificazione delle fonti di energia ed al risparmio. Tra le modifiche introdotte dalla Camera, particolare importanza ha lo stralcio dell'articolo 17 del testo approvato dal Senato, relativo agli incentivi per l'insediamento di centrali elettriche; è stato inoltre aumentata la previsione di spesa, sicchè si può oggi prevedere che il complesso di interventi ed incentivi previsto dalla legge possa mettere in movimento una spesa complessiva di circa 5 mila miliardi.

Nel complesso, afferma il relatore, la Camera ha migliorato il testo del provvedimento, semplificandone le procedure e rendendone più concreti i contenuti; essa ha inoltre preso in considerazione alcune questioni che erano state trascurate, ed ha colto l'oc-

casione per alcuni ritocchi alla legislazione vigente che hanno carattere tecnico.

Il relatore conclude raccomandando alla Commissione di approvare il testo del disegno di legge, senza ulteriori modificazioni.

Il presidente Gualtieri ricorda che lo stralcio deliberato dalla Camera dei deputati, in ordine all'insediamento delle centrali elettriche, determina la presenza di due disegni di legge aventi analogo oggetto: il disegno di legge n. 2383-bis della Camera, e il disegno di legge n. 702 del Senato, il cui esame era stato iniziato e successivamente sospeso. Egli chiede al Governo di pronunciarsi sulla priorità fra i due disegni di legge; egli auspica inoltre che il Governo riferisca alla Commissione sull'andamento della politica energetica, a seguito dell'approvazione del Piano energetico nazionale. Dopo interventi dei senatori Miana e Romanò, il sottosegretario Novellini si riserva di fornire in una successiva seduta i chiarimenti richiesti.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Bertone si dichiara favorevole all'approvazione, senza modificazioni, del testo trasmesso dalla Camera: egli segnala peraltro gli inconvenienti che potrebbero nascere, per i comuni interessati al teleriscaldamento, dalla modifica dell'articolo 10. Egli sottolinea inoltre l'importanza dello stralcio dell'articolo 17 del testo già approvato dal Senato, ed osserva che l'articolo 4 amplia sensibilmente l'area sottratta al monopolio dell'Enel. Egli comunque ritiene che il provvedimento debba essere varato al più presto, rinviando semmai il discorso sui possibili miglioramenti di esso ad una fase successiva, in relazione alle prime esperienze. Conclude rilevando che il ritardo nell'iter del disegno di legge, che va in parte attribuito alle indecisioni della maggioranza e del Governo, compromette la possibilità di spendere effettivamente le somme stanziare per il 1981, ed anche parte di quelle stanziare per il 1982.

Il senatore Fontanari si associa all'auspicio che il provvedimento possa essere varato in tempi brevi; egli si dichiara peraltro perplesso circa l'articolo 17 del testo in esame, che concede il diritto di prelazione sulle concessioni idroelettriche rinunciate dall'Enel alle imprese autoproduttrici anzichè agli Enti locali ed alle imprese municipalizzate.

Agli oratori intervenuti replica il senatore Vettori, che si sofferma su alcuni aspetti particolari del disegno di legge, quali la retroattività al giugno 1981 dei benefici concessi, e l'utilità dell'articolo 17 (criticato dal senatore Fontanari) ai fini dell'utilizzazione delle risorse idriche esistenti.

Il sottosegretario Novellini, rilevando che l'esauriente relazione del senatore Vettori e l'andamento del dibattito lo esimono da un intervento più particolareggiato, precisa che la modifica dell'articolo 10 (criticata dal senatore Bertone) è stata voluta dalla Commissione bilancio della Camera; ribadisce che il Governo si riserva di indicare quale strumento ritenga più idoneo per definire il regime giuridico degli insediamenti di centrali elettriche; e sottolinea l'importanza del ruolo che il disegno di legge attribuisce alle Regioni, invitando tutte le forze politiche a farsi parte attiva per sensibilizzare le Regioni all'importanza della questione ed indurle ad intervenire in modo sollecito.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« **Legge-quadro sull'artigianato** » (203), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Principi generali in materia di artigianato** » (775), d'iniziativa dei senatori Pollastrelli ed altri

« **Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato** » (840), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente nuove norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato** » (1678), d'iniziativa dei senatori Colombo Ambrogio ed altri

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (1697), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa

dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame interrotto il 24 febbraio 1982.

Interviene il senatore Fragassi che, dopo avere espresso l'apprezzamento del Gruppo comunista per lo sforzo di analisi del relatore Longo, ricorda come tale gruppo fosse favorevole all'approvazione, senza modificazioni, del testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Questo atteggiamento non era dovuto alla convinzione che detto testo fosse perfetto, ma soprattutto alla convinzione della necessità e dell'urgenza di definire una normativa che, sulla base dell'avvenuto trasferimento alle Regioni delle competenze in materia, offrisse alle Regioni stesse un sicuro quadro di riferimento. Egli ricorda infatti come da un decennio si protraggano, con continue e spesso ingiustificate interruzioni, le discussioni in materia; e sottolinea l'importanza che l'artigianato ha nel quadro del sistema economico italiano.

Le imprese artigiane sono oggi un milione e 400 mila; e se è vero che, specie nelle Regioni più arretrate, l'artigianato costituisce a volte una sorta di rifugio contro la disoccupazione (il che inevitabilmente ne deforma le caratteristiche) è anche vero che, nel suo complesso, esso va accrescendo il suo peso anche in settori tecnologicamente avanzati. Le imprese artigiane chiedono allo Stato non un intervento di tipo assistenziale, ma una politica organica di promozione. La legge n. 860 del 1956 appare invece superata, rispetto a questa realtà.

L'oratore ricorda quindi l'evoluzione della legislazione in materia, con particolare riferimento alla definizione dell'impresa artigiana ed alle condizioni per l'esercizio dell'impresa stessa; si sofferma, anche in riferimento ai dibattiti svoltisi in seno alla Camera dei deputati, sulla pretesa (avanzata da talune parti, e contrastata dai comunisti) di subordinare l'esercizio dell'impresa artigiana ad una sorta di patente.

Il senatore Fragassi ricorda quindi talune polemiche, che hanno inteso presentare le imprese artigiane come imprese «sommerse», legate al fenomeno del lavoro nero: egli ricorda come le imprese artigiane operino alla luce del sole, nel quadro di una normativa che impone loro obblighi e contributi e conclude facendo notare che il fenomeno dell'economia sommersa ha tutt'altre radici, legate al problema della grande impresa ed alle strutture del mercato.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Miana chiede quali siano i motivi per cui si è proceduto nell'esame del disegno di legge n. 1226, relativo alla tutela della ceramica artistica. Il presidente Gualtieri precisa che il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge, richiesto dalla Commissione il 13 gennaio, non è stato ancora concesso, a causa del ritardo nella emissione del parere della 5^a Commissione.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
TOROS

Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale Di Giesi e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Costa.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme in materia di indennità di anzianità » (1701), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

« Disciplina del trattamento di fine rapporto » (1830-Urgenza)

« Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sull'indennità di anzianità » (1838), d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini

« Abolizione della cosiddetta "sterilizzazione" dell'indennità di contingenza, ai fini del computo dell'indennità di anzianità, mediante abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91 » (1844), d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Poichè il comitato ristretto, costituito per l'esame dei provvedimenti e degli eventuali emendamenti, non ha ultimato i suoi lavori, il Presidente — concordi i rappresentanti dei Gruppi parlamentari — sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 11,30 ed è ripresa alle ore 12,30.

Il senatore Giovannetti, avendo assistito all'odierna riunione del Comitato ristretto,

tiene a sottolineare che l'attività da esso svolta dovrebbe essere limitata al mandato ricevuto, proprio per evitare una inutile duplicazione di dibattiti generali e di funzioni che dovrebbero invece spettare alla Commissione plenaria.

Il relatore Romei ribadisce che il comitato ristretto ha avuto l'incarico di effettuare in via informale audizioni con le parti sociali e con altre organizzazioni interessate dai provvedimenti in esame e di tentare, con l'esame degli eventuali emendamenti, di redigere un testo unificato da sottoporre alla valutazione della Commissione. Per quanto riguarda le audizioni informali — prosegue il relatore —, i pareri espressi sono stati discordanti: in particolare la CIDA, la CISNAL ed il Comitato promotore del referendum abrogativo degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge n. 12 del 1977 hanno espresso opinione nettamente contraria ai disegni di legge nn. 1701 e 1830. Le altre organizzazioni sindacali hanno invece svolto considerazioni ed espresso rilievi attinenti prevalentemente al disegno di legge n. 1830 di iniziativa governativa (le organizzazioni dei datori di lavoro hanno ritenuto che il progetto governativo costituisca il massimo possibile nell'attuale realtà economica). Dato poi succintamente conto anche delle considerazioni critiche svolte dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL (che gli risulta abbia già inviato ai gruppi parlamentari un promemoria analitico), il relatore Romei conclude facendo presente che il Comitato ristretto, riunitosi in mattinata, non è riuscito a raggiungere una intesa: tra i vari gruppi, infatti, le valutazioni rimangono per molti aspetti essenziali ancora diversificate.

Il presidente Toros propone di aggiornare i lavori della Commissione a domani mattina ed invita i gruppi parlamentari ed il Governo a presentare eventuali proposte di modifica prima di tale seduta.

Dopo un breve intervento del senatore Stanzani Ghedini, che chiede che ai commissari venga tempestivamente fornito il testo delle memorie eventualmente trasmesse alla Presidenza della Commissione da parte delle organizzazioni i cui rappresentanti sono stati ascoltati nella settimana scorsa (il Presidente assicura che i predetti documenti, ove trasmessi, saranno tempestivamente inviati ai commissari), la Commissione concorda con le proposte del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene quindi rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 15 aprile, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,55.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCLEDÌ 14 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 1982, n. 76, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali » (1829)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso il 6 aprile.

Il presidente Pittella riassume i termini del dibattito finora svolto e quindi ha la parola il relatore Forni.

Questi illustra due emendamenti, sostitutivi rispettivamente degli articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 76, elaborati in sede ristretta.

Con l'emendamento inteso a sostituire l'articolo 1 del provvedimento si vuole, tra l'altro, prevedere un termine di proroga degli incarichi più congruo, cioè il 31 dicembre 1982, in modo da evitare di ricorrere ad una nuova decretazione d'urgenza.

Con l'emendamento sostitutivo dell'articolo 2, si prevede, tra l'altro, che i posti d'organico vacanti dei ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo, esclusi quelli occupati ai sensi dell'articolo 1 del provvedimento, come emendato, ferma restando la normativa vigente, siano conferiti mediante concorsi secondo le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, mentre i requisiti di ammissione, le prove di esame, i titoli e i criteri di valutazione risultano disciplinati dal decreto del Ministro della sanità 30 gennaio 1982.

Si prevede anche la sospensione dei concorsi relativi ai posti coperti ai sensi dell'anzidetto articolo 1, come emendato, qualo-

ra non sia stata effettuata alcuna prova di esame, estendendo altresì tali disposizioni anche al personale degli Enti ed Istituti di cui agli articoli 41, secondo comma, e 42 della legge n. 833 del 1978.

Si prevede infine che le Regioni indicano i concorsi da espletare con le nuove procedure a partire dal 1° dicembre 1982.

Sugli emendamenti si sviluppa un ampio dibattito al quale partecipano la senatrice Rossanda (che sottolinea la necessità della sistemazione dei ruoli organici regionali); il senatore Merzario (che propone di modificare il termine del 31 dicembre, di cui all'emendamento all'articolo 1, con il termine 30 novembre per il timore che durante le ferie natalizie si proceda ad una nuova decretazione d'urgenza); il senatore Del Nero (che invece si dichiara favorevole alla data del 31 dicembre in modo da evitare vuoti legislativi e sia data la possibilità di conferire gli incarichi al momento in cui i concorsi vengono banditi); il senatore Bompiani per chiarimenti; il senatore Bellinzona (che è dell'avviso di prevedere una proroga di soli sei mesi); il relatore Forni (il quale fa presente che il termine del 31 dicembre è una misura pratica e prudentiale, da collegare con il provvedimento di sanatoria); il sottosegretario Orsini che all'ultimo comma dell'emendamento all'articolo 2 esprime preferenza per il testo originario presentato dal Governo.

Quindi, dopo che il sottosegretario Orsini si è riservato di formulare, in Assemblea, eventuali ulteriori precisazioni su tale disposizioni proposte con gli emendamenti, questi sono accolti dalla Commissione, nel testo presentato dal relatore tranne il termine di proroga di cui all'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, sostituito con il termine del 30 novembre 1982, come proposto dal senatore Merzario.

La Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo così emendato, autorizzandolo alla procedura orale.

La seduta termina alle ore 12,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI ESTERI (3ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Taviani, ha adottato la seguente deliberazione per il sottoindicato atto deferito:

alla 5ª Commissione:

1584/6-ter — « Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 - Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (tabella 6) »: *parere favorevole.*

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione permanente:

1854 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1979 sulla gomma naturale, con allegati adottato a Ginevra il 6 ottobre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 6ª Commissione permanente:

1855 — « Misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione permanente:

1495-B « Inquadramento degli incaricati di particolari servizi ferroviari nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 10ª Commissione permanente:

655-bis-B « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi », approvato dal Senato e modificato dalla Camera: *parere favorevole con osservazioni.*

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 10ª Commissione:

655-bis-B — « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di cen-

trali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi », risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 15, e da 20 a 24, del disegno di legge n. 655, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11ª Commissione:

1844 — « Abolizione della cosiddetta "sterilizzazione" dell'indennità di contingenza, ai fini del compunto dell'indennità di anzianità, mediante abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1º febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91 », d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri: *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per i sottonotati atti deferiti:

alla 5ª Commissione:

1584/7-bis; 1584/21-bis. — « Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-84 »: — Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1982 (Tabella 7): *parere favorevole*;

— Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1982 (Tabella 21): *parere favorevole*;

1584/7-ter — « Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-84 — Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1982 (Tabella 7) »: *parere favorevole*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente della Commissione Vincelli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i sottonotati atti e disegni di legge deferiti:

alla 5ª Commissione:

1584/11-bis — « Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 »: — Stato di previsione del Ministero delle poste e telecomunicazioni (tabella 11): *rimessione alla Commissione plenaria*;

1584/9-ter, 1584/10-ter, 1584/11-ter e 1584/17-ter — « Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 — Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9); — Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10); — Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11); — Stato di previsione del Ministero della marina mercantile (Tabella 17) »;

alla 6ª Commissione:

1855 — « Misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa », approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria*;

alla 10ª Commissione:

655-bis-B — « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Toros, ha adottato le seguenti deliberazioni per i sottoelencati disegni di legge e atti deferiti:

alla 5^a Commissione:

1583/B — « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982) », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1584/15-*bis* — Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 — stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale: (Tabella 15): *parere favorevole*;

1584/15-*ter* — Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'an-

no finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 — stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15): *parere favorevole*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 14 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato le seguenti deliberazioni per i seguenti atti deferiti:

alla 5^a Commissione:

1584/19-*bis* — « Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 — stato di previsione del Ministero della sanità (tabella 19)»: *parere favorevole*;

1584/19-*ter* — « Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 — stato di previsione del Ministero della sanità (tabella 19)»: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

e

2ª (Giustizia)

Giovedì 15 aprile 1982, ore 16

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Interpretazione autentica della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia (1804).

1ª (Affari costituzionali)

Giovedì 15 aprile 1982, ore 9,30 e 16,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'inquadramento del personale della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento dei

ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'attuazione dell'articolo 36, punto XX, della legge 1º aprile 1981, n. 121 (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'istituzione dell'Istituto Superiore di Polizia (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento del personale e l'organizzazione degli uffici dell'amministrazione civile dell'Interno (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982*).

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTI ed altri. — Norme in materia di trattamento dei lavoratori immigrati in Italia e di regolarizzazione delle immigrazioni clandestine (1777).
- Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori subordinati stranieri extracomunitari (1812).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Interpretazione dell'articolo 2 della legge 6 febbraio 1981, n. 21, recante proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni per favorire l'occupazione giovanile (1478).
- SAPORITO ed altri. — Norme concernenti la liquidazione del soppresso Istituto nazionale « Giuseppe Kirner » (1634).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19-Urgenza).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177-Urgenza).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206-Urgenza).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).

5^a (Bilancio)

Giovedì 15 aprile 1982, ore 10,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982) (1583-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

II. Esame dei seguenti atti:

- Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 (1584-bis).
- Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 (1584-ter).

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 15 aprile 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (1855) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623 - Urgenza).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
- BERLANDA ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli (1793).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul

trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).

- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).
- GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).

V. Esame dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. — Nuove norme in materia di rappresentanza in dogana (1594).
- DELLA PORTA ed altri. — Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale (1443).

- PAVAN ed altri. — Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro-Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) (1472).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277 e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, al comune di Lucca il complesso immobiliare della Manifattura tabacchi sito in quella città alla via Vittorio Emanuele n. 39, di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1100).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica di attuazione della direttiva CEE n. 77/435 in materia di controlli delle operazioni FEOGA, Sezione garanzia.

In sede consultiva

Esame dei seguenti atti:

- Seconda nota di variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984: Stato di previsione del Ministero del tesoro (Tabella 2) (1584/2-ter); Stato di previsione del Ministero delle finanze (Tabella 3) (1584/3-ter).

7ª (Istruzione)

Giovedì 15 aprile 1982, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO e SAPORITO. — Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, con-

cernente il requisito dell'anzianità di servizio per l'accesso a posti direttivi nella scuola (1168).

- MAZZOLI ed altri. — Ammissione ai concorsi a posti direttivi nelle scuole e negli istituti di istruzione primaria, secondaria ed artistica (1649).
- BUZZI ed altri. — Interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado (1719).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPADOLINI ed altri. — Riforma degli studi medici (704).
- Nuovo ordinamento degli studi di medicina (835).
- BOMPIANI ed altri. — Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina. Adeguamento alla normativa comunitaria europea ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale (1086).
- ROSSANDA ed altri. — Istituzione delle scuole di medicina (1322).

II. Esame dei disegni di legge:

- CHIARANTE ed altri. — Norme sulla consegna obbligatoria degli stampati e delle pubblicazioni (1283).
 - Riconoscimento del diploma di baccalureato internazionale (1717).
 - Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente (1112-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)*Giovedì 15 aprile 1982, ore 9**In sede consultiva*

I. Esame dei seguenti atti:

- Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984: Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11) (1584/11-bis).
- Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984: Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9) (1584/9-ter); Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10) (1584/10-ter); Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11) (1584/11-ter); Stato di previsione del Ministero della marina mercantile (Tabella 17) (1584/17-ter).

II. Esame del disegno di legge:

- Misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (1855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10ª (Industria)*Giovedì 15 aprile 1982, ore 15**In sede consultiva*

Esame dei seguenti atti:

- Prima nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984: Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14) (1584/14-bis); Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16) (1584/16-bis).

- Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984: Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14) (1584/14-ter).

11ª (Lavoro)*Giovedì 15 aprile 1982, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme in materia di indennità di anzianità (1701).
- Disciplina del trattamento di fine rapporto (1830-Urgenza).
- SPADACCIA e STANZANI GHEDINI. — Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1º febbraio 1977, n. 12, convertito con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sull'indennità di anzianità (1838).
- MITROTTI ed altri. — Abolizione della cosiddetta « sterilizzazione » dell'indennità di contingenza, ai fini del computo dell'indennità di anzianità, mediante abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1º febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91 (1844).

12ª (Igiene e sanità)*Giovedì 15 aprile 1982, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496-Urgenza).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 15 aprile 1982, ore 12,30

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sulla Loggia massonica P 2**

Giovedì 15 aprile 1982, ore 15
